

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . > 11
id. trimestre . . . > 6
id. mese . . . > 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . > 16
id. trimestre . . . > 8
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (secologica, comunicata dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si faranno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuario del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

UNA CIRCOLARE OPPORTUNISSIMA

Nella imminenza dell'apertura delle scuole comunali, è quanto mai doveroso che con diligente premura si adoperino i genitori cristiani per provvedere che sia impartito ai fanciulli l'insegnamento anche di nostra religione. A rammentare questo dovere il Comitato Diocesano di Imola ha diramata la seguente circolare che, come opportunissima universalmente, di buon grado pubblichiamo:

« Tra i modi più efficaci per introdurre i costumi cristiani nella famiglia ha vi quello d'istruire i fanciulli nella Religione. È dovere di ogni associazione cattolica e di ogni individuo adoprarsi perchè la istruzione religiosa sia impartita e infusa in quelle tenere menti, approfittando di tutte le occasioni che si offrono a tal fine.

Parve a molti che la disposizione contenuta nell'art. 3.º del Regolamento Generale per la istruzione elementare, approvato con regio Decreto 8 ottobre 1895 N. 623, per la quale si prescrive tassativamente ai Comuni di provvedere alla istruzione religiosa di quegli alunni i cui genitori la chiederanno, fosse mezzo opportuno per diffondere tale istruzione: e l'esempio di Venerandi Vescovi, e di Associazioni cattoliche che usano tosto di questa dispositiva di legge, persuase questo Comitato diocesano a raccomandare ai Comitati parrocchiali di agire perchè dai Municipi sia questa legge applicata nelle rispettive scuole.

Circa al modo di far la domanda - esaminato quanto fu seguito nelle grandi città, nelle quali si ottenne dai cattolici l'insegnamento religioso - il Comitato diocesano consiglia il seguente: alcuni genitori, che abbiano figli iscritti alle scuole elementari, chiederanno con lettera alla Giunta Comunale che, in virtù dell'articolo 3 del Regolamento « Baccelli » 9 ottobre 1895, autorizzi le direzioni delle scuole nella città ed i maestri nel forese ad accettare, all'atto delle iscrizioni scolastiche, le domande verbali o scritte dai genitori - del padre o della madre, - riconoscendo a tali domande la debita autenticità per ogni effetto di legge.

Poi con azione diligente ed assidua ogni Comitato o membro di Comitato si adopererà privatamente perchè i genitori tutti facciano la necessaria richiesta quando si presenteranno ad iscriverne i loro figli alla scuola. E si osservi che siccome è riconosciuta legale la domanda della madre per la iscrizione dei figli alla scuola, così - per recente decisione ministeriale - è riconosciuta pure per la istruzione religiosa.

Avvegnachè poi circa la idoneità degli insegnanti debba decidere il Consiglio provinciale scolastico, il quale stabilisce eziandio i giorni e le ore per lo insegnamento religioso (art. 3 citato), pure quei cattolici che siedono nei consigli comunali, o che in qualunque altro modo sieno influenti, procureranno che all'insegnamento sieno proposte e preposte persone degne del delicato ufficio, e che l'orario sia combinato in guisa che l'insegnamento non debba riuscire increscioso a chi lo impartisce e a chi lo riceve.

La nobiltà dell'argomento, la necessità grave che i nostri cari fanciulli crescano instruiti in quei principi religiosi che furono l'onore e la salvezza della società, che formarono sempre dei cristiani sinceri e dei cittadini egregi, fanno sperare al Comitato diocesano pronta ed attiva la cooperazione dei Comitati parrocchiali. »

A LOURDES

Scrivono in data 23 agosto u. s.

Una solennità come quella cui furono presenti quanti ieri ebbero la fortuna di trovarsi a Lourdes, non si vide e non si vedrà forse mai in tutto il mondo cattolico. L'animo letificato e commosso rifiuta di dare un'espressione materiale a quanto non fu che godimento spirituale intensissimo. Quanto scrivo quindi non deve considerarsi che come un tentativo di reportage perpetrato colla migliore intenzione ma col peggior risultato.

Già da vari giorni Lourdes, alla quale assai bene si può applicare il verso dantesco tutti convengono qui d'ogni paese,

vedeva arrivare migliaia e migliaia di crocignati; erano gli appartenenti al Pelerinage National, organizzato dai Padri dell'Assunzione, che oggidì colla potente iniziativa del giornale la Croix (riservato ai

cattolici italiani: tiratura quotidiana trecentomila copie) da loro diretto, si trovano alla testa di quanti in questa nobile nazione marciano sulla via del bene.

Ieri mattina pareva che la stazione non si stancasse di mandar fuori sempre nuovi pellegrini; dessi appartengono a tutti i ceti ed a tutte le classi sociali; ma al contrario di quanto succede presso di noi, assai più della classe popolare è rappresentato il ceto dei ricchi e dei nobili. Questi specialmente si serbano l'onore di servire, sorvegliare e dirigere il numero stragrande di malati che la viva fede in una possibile guarigione, fa arrivare a questa clinica soprannaturale.

L'opera dei brancardier, così quelli si chiamano, è l'apoteosi della carità cristiana, ed il mio cuore d'italiano andò orgoglioso quando tra essi trovò, sinora solo, il conte Gaetano Tarabini di Reggio Emilia, che da otto anni unisce le sue forze a quelle di tanti compagni per prestare aiuto e conforti a quanti miseri, reietti ed abbandonati capitano in questa valle, che assai giustamente un compatriota meridionale, coll'entusiasmo e coll'iperbole propria del suo paese, chiamava anticamera del paradiso.

In questa troppo rapida scorsa debbo tacere troppe cose, la folla scongiurante Maria per la guarigione dei malati che in lunghe file di letti e di carrozzelle giacciono dinanzi alla grotta ove la Madonna apparve a Bernardette, la processione del SS. Sacramento fra i malati stessi, il sorgere, guarito, di alcuno di essi, accolto poi dalle acclamazioni, dai ringraziamenti a Maria di un popolo così facile all'entusiasmo e al delirio, non possono venire accennate; anche avendo maggior tempo sono episodi, sono momenti che si intuiscono ma che non si possono descrivere.

Sin dal mattino, nel cielo rumoreggiante, vagavano molte nuvole, che un vento autunnale spingeva, dalla loro inesauribile fucina, i Pirenei, nella valle del Gave. Pareva quasi che le potenze infernali facessero ogni sforzo per impedire la grande, la colossale dimostrazione di fede che si andava preparando.

La pioggia cominciò di buona ora e verso il pomeriggio, l'ora della processione, maggiormente imperversò assieme ad un vento sempre più molesto.

Questa malvagità condizione atmosferica non servi invece ad altro che a rendere maggiormente bella, maggiormente solenne la dimostrazione. L'acqua fece fuggire i pochi venuti non per devozione, ma per curiosità o per turismo; restò solo l'immenso popolo dei devoti; ad esso precedeva una lunga schiera di miraculés (guariti negli anni scorsi).

All'appello ben 325 risposero, fra essi Lasserre, lo storico ed uno dei primi guariti di Lourdes; agli altri la vecchiaia o la morte impedì questo pubblico tributo di ammirazione alla Vergine. Ciascuno d'essi avea una bianca bandiera, ed era accompagnato da cinque testimoni della sua malattia e della sua guarigione. Era la risposta più bella che il rationabile obsequium dei cattolici abbia potuto dare alla turba dei miscredenti neganti o sbeffanti i miracoli di Lourdes.

Oh quanti ne avrei voluti vedere al mio fianco ad ammirare quella irrefutabile testimonianza che pel suo ben pensato raggruppamento, acquistava una importanza stragrande; anche il cuore di un incredulo si sarebbe scosso; quelle venti, trenta migliaia di uomini, dal capo scoperto, per due ore sfidarono la pioggia più accanita, dal mezzo dei quali s'elevavano canti d'amore, di esultanza, di trionfo, quelle centinaia di malati che dal letto delle loro disgrazie, essi pure, in balia delle intemperie, imperterriti volevano restare là presso la Grande loro Madre, avrebbero commosso alle lagrime il cuore più indurito.

Quando la processione, quasi fiera dello straordinario ornamento delle bandiere dei miracoli, scendeva lentamente per il grande scalone che a destra, dalla sommità conduce alla porta della basilica, quasi pareva che l'animo mio, in estasi rapito, contemplasse una di quelle visioni radiose, quali le nostre menti infantili hanno figurato nei giovani anni il paradiso, o fosse realmente presente ad una di quelle processioni infinite di angeli e di santi che i nostri geni artistici cristiani hanno saputo eternare coi loro pennelli... (m. g.)

LA GRANDINE

(Vedi avviso in quarta pagina).

Il XV Congresso Cattolico Italiano a Milano

(Nostra corrispondenza)

Milano, 31 agosto 1897.

Dopo una discussione di ben quattro ore sulla importantissima questione delle Unioni rurali, si riuscì finalmente a formulare un ordine del giorno che non potè raccogliere testualmente, ma che suonava presso a poco così: Viene ammessa la massima di fondare le Unioni rurali; si rimette a domani la discussione sulle proposte più concrete e viene incaricata la presidenza a formularle.

La discussione, come dissi, fu lunga, lunga, giacchè: quot capita, tot sententias, però servì a qualche cosa, cioè, a far preparare proposte più concrete come difatti furono presentate.

Esse tendono a formare le rappresentanze permanenti delle diverse classi secondo l'indirizzo dato dal Papa. Ma come metterle in relazione coi comitati parrocchiali diocesani già esistenti?

Qui sta tutto il problema, a risolvere il quale vengono fatte le proposte seguenti:

1. Il Comitato parr. in ogni parrocchia, ove si manifesti vivo il bisogno, e non basti da se o non sieno sufficienti le istituzioni con scopi particolari di già esistenti, promuova la istituzione di Unioni rurali, in forma di associazione professionale o di classe, formate di persone schiettamente cattoliche.

2. Sorie le Unioni rurali professionali, il Comitato Parrocchiale stabilirà una Commissione di vigilanza formata da membri presi dal comitato e dalla unione.

3. Alla commissione di vigilanza partecipa il parroco o l'assistente ecclesiastico, il quale senza offenderne l'autonomia, dovrà essere informato di tutto, con facoltà di opporre il veto dove si pendessero risoluzioni contrarie alla morale o al fine propostosi dall'opera dei congressi.

Quando l'Unione rurale sorgesse per iniziativa di altra opera già esistente o di privati, farà adesione al comitato parrocchiale come sopra ecc.: ove poi il comitato non esistesse, l'adesione si farà all'autorità superiore.

4. Tutte le unioni rurali professionali, per iniziativa del comitato diocesano, potranno costituirsi in unione rurale professionale diocesana: vi si farà una commissione di vigilanza non solo, ma anche che regga le varie associazioni professionali.

5. Il quinto articolo riguarda la organizzazione di classe, tanto raccomandata dal Papa. Quindi si stabilisce che in ogni località il Comitato parrocchiale faccia il collegamento di tutte le associazioni economiche rurali esistenti, in maniera da formare con questi fasci, la rappresentanza permanente degli interessi di classe.

Così elaborate le proposte non trovarono grandi difficoltà nell'assemblea, anche per le spiegazioni date dal prof. Toniolo ai nuovi e opportuni considerando premessivi.

La 3ª proposta suscitò un quesito assai rilevante del dott. cav. Casasola riguardante l'adesione e dipendenza dal Comitato parrocchiale, mentre fin'ora la aderenza si faceva al Comitato diocesano.

La discussione fu abbastanza lunga: la risoluzione non mi sembrò esauriente: la conclusione fu una distinzione: altro è normale in tesi, altro è eccezione in ipotesi, che vuol dire: di regola devono dipendere dal comitato parr.; quando poi per ragioni speciali, non si potesse, si dovranno prendere quei provvedimenti che saranno del caso.

Altra difficoltà riguardava le federazioni o unioni agricole regionali già esistenti, come nel Veneto. Dove anche in queste località mettersi in pratica il nuovo ordinamento ora discusso? Quindi mons. Bellio proponeva un'aggiunta in questo senso: « Dove esistono già istituzioni che abbiano natura e scopo uguale, sia domandato al comitato diocesano o regionale di completarne lo sviluppo secondo i voti formulati quest'oggi.

Anche questa modificazione suscitò molte discussioni: è mezzogiorno, ed io sento il bisogno, di diritto comune, di lasciar la seduta, che del resto viene levata poco appresso, rimettendo la questione ad un comitato che si adunerà alle 3 pom.

Milano, 31 agosto 1897.

Il mio fondato timore, che non si avesse poi a mantenere la promessa di esser puntuali all'orario e al regolamento, non ebbe pieno avveramento, perchè tanto questa mattina alla seduta delle sezioni, come questa sera furono quasi puntuali. Si augura perseveranza; del resto, chi bene comincia è alla metà dell'opera: anche l'altra metà, e poi siamo a posto.

Ommetto le adesioni e rappresentanze che sono tante, sia di cardinali, di arcivescovi, di vescovi come di associazioni ecc. ecc. ne tralascio i nomi per brevità, e riferisco tosto sul programma della odierna adunanza generale, abbastanza vasto.

Eccolo:

- 1. Lettura del Verbale della seduta di ieri.
2. Adesione di Eminentissimi Cardinali, di Arcivescovi e di Vescovi.
3. Adesione di società e di privati.
4. Discorso del Rev. P. Guido Mattiussi sulle scuole private.
5. Relazione sui lavori del Gruppo 1.º Sezione V.ª Pellegrinaggi - Mons. Andrea Scotton.
6. Relazione sui lavori del 3.º Gruppo Istruzione ed educazione dopo il Congresso di Fiesole - Sacerdote Prof. Zammarchi.
7. Relazione e proposte sui mezzi per la diffusione dell'Opera per la conservazione della fede nelle scuole.
8. Relazione sulla Difesa legale delle Opere Pie.
9. Relazione e proposte sulla Stampa.
10. Discorso di Monsignor Pellegrini Abate di Grottaferrata.

Primo a parlare sulle scuole private è il nostro P. Guido Mattiussi. Egli comincia dal notare la grande necessità di parlare, nei congressi, della istruzione religiosa nella scuola, essendo la gioventù la speranza della futura società che si vuol riformare. Fu già manifestato il pensiero di fondare una università cattolica; pensiero eccellente giacchè quivi, sotto la guida della chiesa, l'insegnamento sarebbe veramente libero. Levisi adunque ogni voce a domandare questo libero insegnamento; a protestare contro la vera tirannia che domina in questo campo; a riconoscere alla chiesa il diritto che ha di impartire la istruzione religiosa.

Ma intanto dobbiamo adoperarci per usare della libertà che abbiamo, e fondare scuole ginnasiali e liceali. Sotto un certo aspetto è maggiore ancora la necessità della istruzione religiosa in queste scuole. E' nel ginnasio che si forma l'anima e si ricevono le prime impressioni. Ma qual conto si tenga della religione, non è uopo rilevarlo. E' libera ogni opinione, e data piena licenza ad ogni laidezza, la storia è una calunnia spudorata contro la chiesa, la filosofia uno strano accozzamento di ogni falsità. Ama, è vero, il giovane la madre da cui ebbe l'insegnamento religioso, ma ama più credere al professore ecc.; questa la storia comune delle pubbliche scuole.

Passa quindi a riaffermare la necessità che l'istruzione sia sotto la sorveglianza della Chiesa: rammenta la proibizione fatta dalla Chiesa ai chierici con recente decreto, di accedere, cioè, alle Università se non sieno prima ben fondati nella teologia Dogmatica: ricorda ai genitori il diritto e dovere di provvedere alla religiosa istruzione. Di qui la necessità di moltiplicare le scuole libere fino a tanto che maggior libertà non ci viene accordata.

Ma, l'insegnamento è inferiore, ma... gli esami sono più difficili.

Pur troppo, sono queste per molti difficoltà insormontabili. Egli sventa questa difficoltà, e soggiunge:

Ci diano le autorità pubbliche la piena libertà e vedremo dove sta il maggior profitto, se dove si segue l'immoralità, il scetticismo ecc. o dove luminosa risplende la fede.

Richiama alla mente la storia dei nostri eroi della educazione, e rivolgendosi al suo fondatore: Ditelo voi, aggiunge, o mio Santo Padre Ignazio, che se mandavate il Saverio alla conquista dell'Asia, buona parte ne lasciavate al paziente lavoro della educazione della gioventù.

Conchiude il suo brillantissimo discorso esortando a domandare concordia la piena libertà d'insegnamento, e ad approfittare intanto di quella che ci è concessa coll'inculcare ai fedeli a mandar i loro figli alle

scuole cristiane, fondare in maggior numero Collegi cattolici, e procurarne la frequenza, sia questa l'opera nostra, che è opera di Gesù il quale vuole cristiana la crescente generazione.

Parlano in seguito mons. Andrea Scotton e il R. Prof. Zammarchi, il primo sul Pellegrinaggio in occasione del 60 anniversario della Consecrazione Sacerdotale di S. S. Leone XIII, il secondo sulla istruzione ed educazione dopo il congresso di Fiesole.

Ma soprattutto si meritò le simpatie dell'imponentissima assemblea, il giovane Tovini, figlio del compianto avv. Tovini di Brescia campione del laicato cattolico. Parlò con persuasione ed entusiasmo sulla opera pia della conservazione della fede nella scuola, e fece delle opportunissime proposte.

Oh! di questi giovani franchi ce ne vorrebbero in tutti i centri! Con felice pensiero mons. Vescovo di Padova proponeva un plauso al degnissimo figliuolo del Tovini suscitando colle sue parole ammirazione pel padre, simpatia pel degno figliuolo.

Dopo tutto questo, mi limito solamente ad accennare alla relazione del conte Tedeschi intorno alle opere pie, ed a quelle sulla stampa. Le proposte sulla stampa si possono riassumere così: che il giornale porti molte notizie, ma specialmente si occupi di polemica per avere una vera missione; non descriva mai fatti truci, omicidi, suicidii e duelli specialmente, ecc. che non sono punto educativi: non dia relazioni e descrizioni teatrali per quanto questo possa servire di *réclame* libera, però la critica letteraria e musicale.

Mons. De Giovanni siciliano, dopo un esordio breve sì, ma alquanto siciliano, tratta dei testi di scuola: il discorso non è da meno dell'esordio, io quindi mi dispenso dal riassumerlo; ogni cosa a suo posto: abbiano il loro le accademie e l'abbiano i discorsi che tendono a promuovere l'azione cattolica.

Per la medesima ragione ometto altri discorsi e proposte, e in mio aiuto viene nientemeno che S. E. mons. Sarnelli arciv. di Napoli, il quale appunto dice che dai congressi si deve bandir l'accademia. E' un vecchietto, *parvus in solio, ma magnus in folio*, come lo sentii definir oggi, tutto vita, tutto attività per le opere cattoliche, come il suo Vesuvio ardente. Dicono che dorma pochissimo: beato lui! Oh! come parla bene! Dice che egli parla perché il suo S. Severo ed Ambrogio erano amici, come lo sono lui e il card. Ferrari. Accenna a una lettera di Ambrogio a Severo.

Ma a che siamo venuti qui? A curare un ammalato? Tre gradi sono nelle malattie. Il male dissimula il male: confessa il male; si assoggetta al rimedio.

La società non ha voluto conoscere il male. Ora però lo riconosce; ma non vuol il rimedio da noi. Chiama i suoi idoli, per cui vediamo tante statue. Ma se questi non poterono sanarli vivi, come li saneranno morti?

Alzate, alzate la voce vi dirò con Elia, acciocchè vi sentano. Verrà tempo in cui riceveranno la medicina.

Intanto quali le qualità del medico? Deve godere stima: noi non ne godiamo ancora: anche G. C. vollero uccidere *qui venerat curare eos*. Il medico non deve far accademia al letto dell'ammalato.

Deve aver compassione di esso e applicar rimedi pratici.

Magnus de coelo descendit medicus, quia magnus in terra jacebat aegrotus.

Oh! gli applausi! massime quando abbracci il cardinale ripetendo le parole di S. Ambrogio e S. Severo. Devo chiudere perchè parte la posta. P.

Il processo della Banca di Como

Como, 30. — Continuarono per tutta la giornata le arringhe difensionali. Parlarono gli avvocati Tassani e Degrandi per il Bertera, l'avvocato Seggè per il Fiorentini, gli avvocati Rosatti e Vassallo per il Luzzatto, l'avvocato Gorè per il Petracchi. Il processo si riprenderà mercoledì.

ITALIA

Bologna, 29 — *Dramma reale all'Arena del Sole.* — Sulle scene non si svolgono soltanto drammi riusciti dalla fantasia di un autore, ma se ne verificano talvolta di veri. E ne abbiamo avuto un saggio ieri all'Arena del Sole.

Mentre il pubblico attendeva con viva impazienza che incominciasse la recita, l'attore Alberto Giuseppe Rignon, giovane piemontese, venne a divertire con la signorina Bianca Garretti, bolognese.

La contesa ebbe un rapido svolgimento e un triste epilogo: il Rignon con atto di brutale violenza vibrava un colpo di coltello alla giovane attrice.

La Garretti cadde e il feritore fuggì inosservato.

Gli altri attori accorsi alle grida della compagna, andarono a chiamare un medico, che si trovava al caffè, il quale constatò che la ferita era di una certa entità e quindi consigliò di accompagnare la giovane attrice all'ospedale o a casa. Mediante una vettura fu trasportata a casa.

Il pubblico, ignorando ciò che era accaduto, e non vedendo alzare il sipario, incominciava a protestare facendo rumore, quando si presentò un artista alla ribalta, pregando gli spettatori di es-

sere indulgenti perchè, essendo accaduto un incidente all'attrice signorina Garretti, avrebbero tardato ancora dieci minuti per sostituirla.

Il delegato Ungaro salì sul palcoscenico per informarsi, e gli fu risposto che la Garretti, essendo scivolata dal gradino del suo camerino era caduta riportando una contusione. Egli allora ritornò al suo posto; ma poco dopo, avendo sentito mormorare, volle assicurarsi di che si trattava realmente, e seppe allora del ferimento.

Dopo essere stato alla casa della Garretti s'incontrò in via Zamboni nel feritore. Egli era armato di rivoltella e di un coltello e disse che si recava a sentir notizie dell'attrice. Invitato in questura, seguì il delegato senza fare alcuna resistenza ed ivi fu trattenuto.

La signorina fu visitata da altri due medici, i quali non si pronunziarono sull'entità della ferita.

Il Rignon avrebbe asserito di essere vicino parente del Sindaco di Torino (?)

Torino, 31 — *La gravissima malattia del senatore Vallauri.* — Ieri mattina, alle ore 7, il senatore Tommaso Vallauri veniva colpito da un attacco di apoplezia nella sua abitazione in Torino, sul Corso Vittorio Emanuele n. 63.

Accorsi i medici, constatarono la gravità del male ed il pericolo imminente per la vita dell'infermo, a cui poco dopo il rev. Curato di S. Secondo somministrava gli estremi conforti della religione.

Le ultime notizie che abbiamo attinte ieri sera lasciavano quasi nessuna speranza di serio miglioramento, anzi facevano temere vicina la catastrofe. Il malato è assistito dalla veneranda sua consorte.

Dopo che lo scorso anno di passaggio per Roma ebbe a rompersi una gamba, la salute del senatore Vallauri — la cui ferrea fibra aveva mirabilmente resistito fino allora al peso degli anni — cominciò a declinare, e soprattutto, a lui avvezzo sempre ad una vita attiva, in esiziale il dovere a lungo rimanere immobile, avendo la rottura della gamba impedito una paziente cura.

Ora però poteva dirsi del tutto ristabilito e già cominciava ad uscir di casa.

Il Vallauri conta ben 93 anni, ed è tuttavia titolare della cattedra di Lingua Latina alla nostra Università. Facciamo caldi e sinceri voti perchè l'illustre infermo superi anche questa crisi e sia lasciato ancora alla stima dei suoi concittadini.

ESTERO

Francia — *Il ritorno di Faure.* — Dunkerque, 31 — Felix Faure, accompagnato da Hanotaux, è sbarcato a questa mane. Meline esprime a Faure le felicitazioni del gabinetto per la felice riuscita del viaggio. Grande folla acclamò Faure.

Il municipio ha offerto un pranzo a Faure cui assistettero il ministro Meline, Hanotaux e tutte le autorità. Faure rispondendo ai brindisi rivoltigli dai rappresentanti del municipio disse che la saggezza della democrazia francese rimise la Francia nel vero rango e che uno stesso ideale pacifico è il fondo della unione intima della Francia e della Russia.

Parigi, 31 — Felix Faure è arrivato alle 6 p. alla stazione del Nord, ricevuto dai ministri, autorità ed acclamato da immensa folla. Felix Faure salì in carrozza e si diresse all'Eliseo passando per la piazza dell'Opera. Quivi il presidente scese di carrozza e si recò sotto un grandioso baldacchino appositamente preparatogli e vi ricevette il comitato del commercio e industria di Parigi che gli lesse un indirizzo di felicitazione, vivamente applaudito dalla folla che gremiva la piazza. Quindi Felix Faure risalì in carrozza e proseguì per l'Eliseo dove giunge alle ore 6,50; lungo tutto il percorso Felix venne vivamente acclamato dalla folla.

Esplorazione delittuosa. — Parigi, 31 — Dieci minuti dopo il passaggio del corteo presidenziale dinanzi la chiesa della Maddalena avvenne un'esplosione dalla parte destra della chiesa, nell'interno di una inferriata, cioè abbastanza lontano dal boulevard. L'ordigno scoppiato è un tubo carico a chiodi analogo a quelli scoppiati a Bois de Boulogne, ed in piazza Concordia. — Nessun danno e nessuna persona rimase colpita. Si sono operati due arresti.

Dalla Provincia

Erbezzo-Tarcenta

30 agosto 1897

Furterello nella canonica. — Ieri dalle ore nove alle dieci ant., mentre il sottoscritto trovavasi nella soprastante Chiesa filiale di S. Andrea a celebrare la S. Messa, ignoti od ignoto, mediante grimaldelli, aperta la porta della canonica, asportò un formaggio, un'ama di meiale, due salami e L. 6 alla povera domestica che la mattina, prima di andare alla Messa, aveva lasciati sul tavolino della propria camera. Aprirono poi e frugarono per tutti i cassettini dello scrittoio, ma, *nullis inventis*. Vi posero o dimenticarono le chiavi del medesimo sull'altare della cappella interna. Furono però ladri coscienziosi ed onesti, poichè nella Cappella si trovavano le cassette della Ven. da Chiesa con L. 300 che lasciarono intatte, e due Calici con altri oggetti di chiesa di qualche valore. E la cassa o borsa del Rev. do locale? Rimase intatta perchè sfuggì ai loro occhi. Null'altro involarono, per cui con tutta gratitudine bisogna dire grazie agli abili visitatori. Rev. di attenti. C.

Sevegliano

30 agosto 1897.

Omnia tulit punctum, qui miscuit utile dulci.

Un bell'esempio da imitare. — Questa sentenza del latino poeta mi venne spontanea sul labbro, quando ieri sera uscii da un trattenimento drammatico che qui si tenne a cura dei figli del sig. E. Gaspardis.

Il dramma avea per titolo: *Il figlio prodigo* del salesiano P. Enrico Reffo, e fu recitato con grande disinvoltura e proprietà da una decina di personaggi dai 14 ai 17

anni, naturalmente vestiti dei costumi orientali di quel tempo.

Sopra un palcoscenico improvvisato coi relativi scenari e quinte, sotto la vasta tettoia dello stesso sig. Gaspardis, chiusa provvisoriamente e bene illuminata, si svolse l'azione, e per due ore, che parvero brevi, un'affollatissimo uditorio assistette silenzioso ed estatico alla rappresentazione.

L'intermezzo degli atti fu rallegrato da dolci armonie, e quasi al fine d'ogni atto gli spettatori onorarono con ripetuti battimani i bravi attori. D'ottimo effetto fu l'incontro del figlio prodigo con suo padre, e l'abbraccio ed il perdono, di maniera che cavò le lagrime a più d'uno spettatore. Con questo finiva la rappresentazione; ma un fragoroso battimani ed il bis gridato da ogni parte, costrinse per ben due volte gli attori postisi in un bel gruppo, a presentarsi di nuovo sulla scena, e ricevere nuovi e ben meritati applausi; dopo di che tutti si ritirarono alle proprie case portando con se la cara ed istruttiva memoria di quanto avevano veduto.

Un bravo adunque di cuore ai signori Gaspardis figli che seppero così bene preparare l'esecuzione del dramma ed istruire sulle parti bene adatte i loro compagni; ed al sig. Gaspardis padre, che aiutò e secondò il desiderio dei figli in questo onesto ed utile trattenimento, ed istruì le voci bianche che cauterono in principio ed in fine del dramma.

Quanto utile sarebbe ed insieme attraente, se durante l'inverno, e specie in carnevale, la gioventù, nelle parrocchie di campagna un po' grosse, fosse occupata a studiare e poi a rappresentare uno o più drammi, invece di perdere malamente il tempo nel gironzare nottetempo per le vie, o passarlo nelle bettole al giuoco, o nei *fidò* con tanto danno dell'economia domestica e più della morale cristiana.

Ci potrebbero pensare i Comitati e le altre opere cattoliche di ogni parrocchia, e con poca spesa, che potrebbe facilmente essere rifiuta, provvedere del locale, dei drammi, per le case di educazione, degli addobbi e degli artisti drammatici, e offrire così a tutti una onesta ed istruttiva ricreazione, unendo l'utile al dilettevole.

D. F. T.

Zuglio-Carnico

30 agosto 1897

Oggi alle ore 18, dopo lunga e penosa malattia, sopportata per ben 5 anni con cristiana ed eroica rassegnazione, munito di tutti i conforti della religione, rendeva la sua bell'anima a Dio, Don Pietro Sicorti nella grave età di anni 74. Si raccomanda una prece al pio e dotto sacerdote.

Maniago

Le disgrazie alpestri. — Il mugnaio De-Biasio Angelo, mentre percorreva un sentiero alpestre conducendo una giumenta, precipitò da un'altezza di venti metri nel sottostante burrone rimanendo morto sul cadavere.

Treppo Grande

Non sedetevi sulle finestre. — Moretti Leonardo d'anni 73, seduto sul davanzale della finestra della sua abitazione, precipitò nel vuoto rimanendo morto sul colpo.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 2 settembre — s. Stefano re.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 2 — Cervignano — Cividale — Sacile.

Bollettino meteorolog. del 1 settembre

Udine Bona Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 21.6 Stato atm. vario
Min. Ap. notte 17.5 VENTO W
Barometro 754.5 Press. stazioni.

FERI: vario

Temperatura: Mass. 28.4 Media 22.54

Min. 18.4 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 5.30 (Leva 10.50)
SOLE Passa al merid. 12.6.49 LUNA Tram. 20.20
Tramonta 18.45 (Età gior. 4)

La festa della B. V. della Cintura

al S. S. Redentore

Come annunciammo domenica 29 agosto, nella ven. chiesa parrocchiale urbana del S. S. Redentore fu celebrata solennemente la festa della B. V. della Cintura. Fin dall'alba il tuono dei mortaretti e lo squillo dei sacri bronzi, dava il segno della cara festa tanto desiderata e ben disposta dai buoni parrocchiani del S. S. Redentore.

Tanto alla mattina, che alla sera, vi fu sceltissima musica diretta dal bravo maestro don Bonaventura Zanutta. Il concorso dei fedeli fu numeroso; la chiesa era adorna con buon gusto e proprietà e di ciò ne va data pubblica lode ai buoni perocchiani che generosamente contribuirono, a seconda delle proprie forze a far sì che la festa della B. V. della Cintura riescisse splendida sotto ogni riguardo.

Un ringraziamento speciale se l'abbia la signora Zucchiati Regina, la quale fu ed è sempre l'anima e la vita della cara festa di Maria Ss.; l'esempio suo trovi molti imitatori. Altro ringraziamento se l'abbiano le solerti direttrici delle filande dei signori,

Ottone Carrara, Frizzi, Morelli, Pantarotto, le quali, animate dalla devozione alla Vergine, ebbero cura di raccogliere l'obolo delle buone filandiere: anche la direzione della Confraternita manda ad esse un plauso ed un ringraziamento. Non va poi dimenticato il caro giovine Di Prampero Antonio, che ogni anno volle abbellire con palme e fiori l'altare di Maria Ss. Alla sera vi fu la solenne processione che poté compiersi felicemente quantunque il tempo minacciasse.

Dalle finestre pendevano damaschi e ghirlande intrecciate di fiori; un lungo stuolo di fanciulle bianche vestite precedevano il simulacro di Maria Ss.

La brava banda cattolica di Nogaredo di Prato, fece sentire dei bei pezzi musicali, ma sarebbe desiderabile che il loro provetto ed instancabile maestro, anima e vita della suddetta, procurasse d'istruire il corpo filarmonico con marcie del tutto religiose.

Alla sera poi vi fu illuminazione in varie case della parrocchia.

E' da augurarsi che ognor di più tali manifestazioni di fede cattolica aumentino.

Consiglio comunale

Alla seduta di lunedì erano presenti 28 consiglieri.

Furono approvate tutte le deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta, e in seconda lettura, la iscrizione nel ruolo degli insegnanti di nuovi posti; il progetto di aggiunta di una seconda aula al fabbricato della scuola comunale della Frazione dei Rizzi; il prestito per il Consorzio Ledra-Tagliamento e la cessione alla ditta fratelli Braidotti dell'uso del salto d'acqua nella Roggia di Palma, con vendita del terreno annesso sulla sponda sinistra, presso il Tempio delle Grazie.

Il consigliere Sandri svolse la sua interpellanza per conoscere se la Giunta Municipale credesse di prendere qualche provvedimento e di quale natura per reprimere abusi sul rincaro del pane.

Non fu proposta, fidando nella saggezza della Giunta, ma poichè con precedente deliberazione fu nominata una commissione d'annona, domanda ch'ella sia convocata per le proposte che crederà opportune.

Mantica è d'accordo col Sandri che la Commissione studi l'argomento, ma è di parere che in occasione dello sciopero attuale, non si debba ingerire fra padroni e lavoratori, lasciando che la vertenza sia fra essi definita.

L'assessore Measso, dice che una delle cause, la principale forse che si lamenta, a proposito della carezza del pane, deve attribuirsi al pubblico. Egli non accetta di acquistarlo a peso, ma guarda alla bianchezza della bina, alla cottura, ecc.

Due sono i mezzi atti a scongiurare il lamentato inconveniente; l'abolizione del dazio, e l'introduzione del calamiere. Ora, il dazio sulle farine fu abolito e non rimarrebbe che la seconda delle misure: l'introduzione del calamiere. Ma a questo proposito il Consiglio di Stato ammise per massima non potersene approvare, l'introduzione, che in caso di crisi, cioè quando essa si imponga per le circostanze, esperito ogni altro provvedimento.

Egli confida nella buona prova che darà il listino quindicinale, avendo di mira l'esame degli elementi del costo e della produzione. Una volta il Comune comperava il frumento e stabiliva i prezzi della lavorazione, ma il pubblico si lagnava lo stesso e trovava tutto cattivo.

Sandri si dichiara soddisfatto e s'affida alla Giunta ed alla Commissione d'annona all'uopo nominata.

Canciani risponde alla interrogazione di Sandri: (oggetto 8) — se la Giunta creda, dopo l'esperimento fattone, che giovi agli interessi del Comune, la disposizione relativa alle concessioni d'acqua per le frazioni e Casali con lente idrometrica.

Dimostra i vantaggi della lente idrometrica, che è adottata a Roma, a Torino ed in altre grandi città.

Il sistema è anche vantaggioso dal lato economico, essendo al contrario l'applicazione del contatore, causa di una forte spesa amministrativa.

Per le frazioni, sarebbe stato uopo aumentare un altro impiegato.

Altra cosa è in Città, dove abbiamo uno sviluppo d'acqua di tre chilometri quadrati e l'ispezione diventa perciò facile. I casali sparsi e le frazioni abbracciano una superficie non di tre, bensì di 56 chilometri quadrati, e non sarebbe quindi possibile vigilare i contatori.

Insomma, la lente idrometrica fu adottata come misura di buona amministrazione, essendo essa più economica del contatore.

Sandri conviene quanto all'economia amministrativa, ma sostiene che finchè perdurerà il sistema a lente idrometrica, i suburban non chiederanno la concessione di un ettolitro d'acqua. E difatti quali siano le concessioni finora domandate? Nessuna! Dunque anche sotto il punto di vista dell'interesse che deriverebbe al Comune dalle concessioni d'acqua, la lente idrometrica si dimostra un sistema sbagliato.

Replica l'assessore Canciani, di nuovo sostenendo non esservi mezzo migliore di

misurazione della lente, imposta per le frazioni e casali come una necessità.

Sandri si riserva convertire la sua interrogazione in interpellanza.

In seduta privata

Il Consiglio approvò un ordine del giorno del consigliere Schiavi, in riguardo alle remunerazioni per gli studi sull'acquedotto, incaricando la Giunta di replicare alle osservazioni della Giunta provinciale amministrativa nel senso delle già prese deliberazioni.

In seconda lettura approvò poi la proposta di collocare a riposo il signor Driussi Giuseppe con la pensione di lire 1200.

Approvò poi la proposta di promuovere le maestre, De Viduis Maria e Girardis Bertani Maria.

Nominò per un biennio a maestre le signore Molinis Teresa, Bertoli Anna, Spivach Seconda, Cotterli Maria e Mosso Luigia.

A segretario dell'ospedale fu nominato il signor dott. Antonio De Senibus con voti 20 sopra 30 votanti.

Lo sciopero dei fornai

Anche ieri sera alcuni scioperanti pensarono cosa a loro più utile la ripresa del lavoro.

Il numero dei scioperanti va quindi diminuendo. Anche il forno del sig. Lucig questa mattina diede pane.

Ritorno dei bambini dal mare e dalle alpi

I bambini che furono mandati alla cura marina al Lido (Venezia) saranno di ritorno il giorno 3 corr. (venerdì) ed arriveranno col treno delle ore 3,24 pom. Si pregano quindi i genitori di trovarsi alla stazione all'ora indicata per riceverli dal Sig. Cornelio Giovanni. Quelli che furono mandati alla cura climatica (Alpi) saranno di ritorno il giorno 4 corr. (sabato).

Avviso ai Rev. Sacerdoti

Per vino da Messa e per commissioni per l'anno nuovo vinifero, rivolgersi al Rev. Prof. D. Angelo Candeo di Mestrino (Padova).

Il prezzo del grano

Scrivono da Roma al Sole: Il governo segue attentamente, non solo la campagna pro e contro la riduzione o la sospensione completa provvisoria dei dazi sui grani, ma benanco tutte le vicende all'interno ed all'estero della produzione e del mercato dei grani.

Da tale studio il Ministero si è formata la convinzione che l'aumento del prezzo dei grani non può durare e che non è che la riproduzione di un fenomeno storico provocato dal dubbio di un raccolto deficiente. Ora invece il raccolto del grano nel mondo sembra essere normale e la deficienza appena di sei milioni di ettolitri. Inoltre tutto lascia sperare in abbondanti raccolti nelle Indie, nell'America Meridionale e nell'Australia. Pertanto il Governo è più che mai fermo di non alterare affatto il dazio sui cereali.

Pensiero morale

Servire Cristo è meglio d'ogni libertà. Origene.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 agosto 1897

Attivo	
Cassa contanti	L. 93,081,96
Mutui e prestiti	> 4,697,098,98
Buoni del tesoro	> 1,860,000.—
Valori pubblici	> 4,429,788,50
Prestiti sopra pegno	> 20,572.—
Conti correnti in garanzia	> 324,192,58
Cambiali in portafoglio	> 487,218,88
Conti correnti diversi	> 469,508,62
Ratine interessi non scaduti	> 210,970,87
Mobili	> 11,214,60
Crediti diversi	> 49,268,48
Depositi a cauzione	> 1,851,378,15
Depositi a custodia	> 2,599,182,75
Somma l'attivo	L. 16,993,315,82
Spese dell'esercizio in corso	> 64,823,64
Totale	L. 17,058,139,46

Passivo

Dep. nominativi 3 0/0 L. 2,682,529,77	
id. al portat. 3 1/4 0/0 > 7,336,886,91	
id. a picc. rispar. 4 0/0 > 612,187,70	
totale credito dei depositanti	L. 11,161,585,98
Interessi maturati sui depositi	> 224,877,93
Debiti diversi	> 18,281,57
Cento corrispondenti	> 80,512,56
Depositi per depositi a cauzione	> 1,851,378,15
Depositi per depositi a custodia	> 2,599,182,75
Somma il passivo	L. 15,820,768,34
Fondo per le oscillazioni dei valori	> 250,000.—
Patrimonio dell'istit. al 31 dic. 1896	> 775,981,42
Rendite dell'esercizio in corso	> 151,299,70
Somma a pareggio	L. 17,058,139,46

Movimento dei depositi e rimborsi

Nel mese di agosto 1897:
 Libretti a depositi nominativi emessi 10, estinti 3, depositi num. 86, somme 107,765,98, rimborsi num. 84, somme 127,407,25.
 Libretti a depositi al portatore emessi 100, estinti 82, depositi num. 555, somme 314,879,44, rimborsi num. 718, somme 336,298,42.
 Libretti emessi a piccolo risparmio 74, estinti 38, depositi n. 551, somme 24,445,77, rimborsi n. 250, somme 18,440,49.

da 1 gennaio a 31 agosto 1897:
 Libretti a depositi nominativi emessi 100, estinti 74, depositi n. 753, somme 1,301,478,94, rimborsi n. 819, somme 1,022,430,03.
 Libretti a depositi al portatore emessi 905, estinti 786, depositi n. 4878, somme 2,786,318,61, rimborsi num. 6347, somme 2,858,974,75.
 Libretti emessi a piccolo risparmio 598, estinti 294, depositi n. 4669, somme 235,235,63, rimborsi n. 1927, somme 138,513,58.

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI — La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti nominativi all'interesse netto del 3 per cento;
 > ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/4 per cento;
 > a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento;
 fa mutui ipotecari al 5 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel terminis non maggiore di anni trenta;
 accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 5 0/0;
 > prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, al 6 0/0 se ammortizzabili nel terminis non maggiore di trent'anni, ed al 5 0/0 se pagabili a scadenza fissa entro il termine di cinque anni.
 > prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0/00;
 fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 5 0/0 a debito e 4 0/0 a credito;
 sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 5 0/0;
 riceve valori a custodia verso tenue provvigione.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 84 — Grani.

Mercurio mediocri. — In tutta l'ottava si portarono 700 ett. di frumento, 339 di granoturco, 700 di segala. Circa 150 ett. di granone rimasero invenduti per difetto di domande.

E' iniziato il raccolto del granoturco nuovo, si dà mano ad altri ed urgenti lavori agricoli e perciò i mercati non riescono ancora tanto coperti. Rialzarono: il frumento cent. 21, la segala 15, ribassò il granoturco cent. 43.

Prezzi minimi e massimi

Martedì	Frumento da lire 21.— a 22,50.
	Granoturco > 10,50 a 11.—
	Segala > 12,15 a 12,40.
Giov. di	Frumento > 20,50 a 22,50
	Granoturco > 10,25 a 10,60.
	Segala > 12.— a 12,40.
Sabato	Frumento > 21,80 a 22,75.
	Granoturco > 10.— a 11.—
	Granoturco nuovo > 9,80 a 10.—
	Bastardone > 10,80 a —.—

Foraggi e combustibili. — Mercati sufficientemente forniti.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:

26. 50 pecore, 60 castrati, 30 agnelli:
 Andarono vendute circa 9 pecore da macello da lire 0,75 a 0,80 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento e prezzi di merito
 15 agnelli da macello da lire 0,85 a 0,90 al chil. a p. m.; 4 d'allevam. a prezzi di merito:
 30 castrati da macello da lire 1,10 a 1,15 al chilogramma a p. m.
 500 suini d'allevamento, venduti 220 a prezzi di merito, come segue:
 Di circa 2 mesi in media lire 17.—
 Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.—
 Di circa 4 mesi a 8 in media lire 40.—, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 0.—, 1,20 1,30, 1,40.
 Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1,50, 1,70, 1,80.

CARNE DI MANZO
 I qual. al chil. Lire 1,70 II. qual. al chil. L. 1,50
 > > > 1,60 > > > 1,40
 > > > 1,50 > > > 1,30
 > > > 1,40 > > > 1,20
 > > > 1,30 > > > 1.—
 > > > 1,20 > > > 0.—

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.
PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2,00.
GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.
SOLA A PARIGI — Romanzo — Traduzione dal francese di Aldus; pag. 168, prezzo lire 1.
IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.
FERMAT... IL CUOR DI GESÙ È QUI! — Orazione al Cuor di Gesù, di pag. 4, cent. 5.
METODO DI RECITARE IL S. ROSARIO. — Op. di pag. 8, cent. 5.
ESAME degli appunti di psicologia positiva, di Giovanni Dandolo, per un prete friulano. — Op. di pag. 72, lire 1.

Alle Casse Rurali

Presso la Tipografia del Patronato trovansi in vendita tutti i moduli occorrenti alle casse rurali. Così pure anche i Mastri-depositi, di fogli 50, legati in 1/2 tela, nonché il modulo prospetto pel conteggio degli interessi e il modulo per il calcolo degli interessi attivi.

ULTIME NOTIZIE

Venezia 31 agosto 1897.

A quanto pare sono otto soltanto le vittime dello spaventoso incendio. I feriti sono molti, ma, ad eccezione del pompiere Giovanni Gincovaz ferito gravemente, gli altri non hanno a lamentare che piccole scalfiture o contusioni.

Il card. Patriarca pubblicò una sua lettera invocando la carità dei cittadini per le famiglie danneggiate.

Il caritatevole Prelato assegnò 1000 lire da distribuirsi tosto ai più poveretti. Viva il nostro cardinale Patriarca, e la sua voce ed il suo esempio sieno prontamente seguiti.

IN ORIENTE

Proposta della Grecia

Londra 31. — Lo Standard ha da Atene che il Governo informò le Potenze che potrebbe destinare sei milioni delle entrate ordinarie in servizio del prestito per la indennità di guerra.

La Standard ha da Costantinopoli: La proposta di Salisbury riguardo alla garanzia del prestito da parte della Francia, Russia ed Inghilterra, fu respinta.

Provvedimenti del Governo

Atene 30. — Camera — Ralli presenta un progetto di legge chiedendo due dodicesimi provvisori e provvedimenti relativi all'esportazione delle uve secche. Dice che il paese deve comprendere che la pace sarà onerosa.

Deljanni dice che in presenza del nemico il suo partito voterà la fiducia.

Approvati in prima lettura il progetto Ralli.

Dopo le scuse espresse da Grivas, l'incidente con Levidis è chiuso.

Voto di fiducia al ministero Ralli

Atene, 31. — Nel voto di ieri alla camera dei rappresentanti circa al progetto per la ritenuta sull'uva secca e sull'esercizio provvisorio per due mesi in corso, rilevasi che il voto fu dato all'unanimità e che implica fiducia nel ministero Ralli conformemente alla sua richiesta.

Il voto della camera greca

Roma 31. — L'Opinione commentando la votazione della camera greca crede che il voto sia un sintomo di adesione della Grecia alle proposte definitive della pace. Ritiene inoltre che la situazione sia notevolmente migliorata.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 settembre a L. 105,2.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 agosto al 6 per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105,22.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagoni completo franco vagoni Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano idem	Reya-lol Splendor Adriatic	L. 21,35 > 22,70 > 21,20	Chilo 29,200 > 28,800 > 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Notizie di Borsa - del giorno 1 settem.

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 99,10
fine mese	> 99,30
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99,—
Rendita austriaca	F. 102,30
Obbligazioni — Ferrovie Meridionali	L. 329,—
Italiane 3 0/0	> 305,—
Fondaria d'Italia	4 0/0 > 498,—
> > > 4 1/2	> 505,—
> Banco Napoli	5 0/0 > 440,—
> Udine-Ponteb.	> 476,—
Fond. Cassa Rispar. Milano 5 0/0	> 514,—
Anioni Banca d'Italia	> 771,—
> di Udine	> 125,—
> Popolare Friulana	> 130,—
> Cooperativa Udinese	> 30,—
> Cattolica di Udine	> 22,—
> Cotonificio Udinese	> 1360,—
> Veneto	> 260,—
> Società Tramvia di Udine	> 65,—
> Ferrovie Meridionali	> 714,—
> Mediterraneo	> 540,—
Cambi valute Francia chèque	L. 105,20
> Germania	> 129,90
> Londra	> 26,45
> Banconot Aust.	> 221,—
> Corone	> 110,—
> Napoleoni	> 21 04
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94,50
Tendenza: incerta	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Le LAGRIME DI CHINA del farmacista Luigi Dal Negro di Nimis si vendono ad it. L. UNA la bottiglia con istruzione. Sono ormai largamente provate e riconosciute quale ottimo rimedio in tutte le debolezze in genere.
 Deposito in Nimis presso il preparatore, in Udine presso la Farmacia Biasoli.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PONTREBBA	DA PONTREBBA A UDINE
M. 1,52	D. 4,45	O. 5,55	O. 6,30
O. 4,45	O. 5,12	D. 7,55	O. 8,29
M.* 6,05	O. 10,50	O. 10,35	O. 14,39
D. 11,25	D. 14,10	D. 17,06	O. 16,55
O. 13,20	P.** 17,25	O. 17,35	O. 22,20
O. 17,30	M. 18,30		
D. 20,18	O. 22,20		

(* Questo treno si ferma a Pordenone.)

(**) Parte da Pordenone.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A UDINE	DA UDINE A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A UDINE
O. 5,55	O. 6,30	O. 7,55	O. 8,29
O. 10,35	O. 14,39	O. 17,35	O. 22,20

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A CASARSA	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5,45	O. 6,22	M. 3,15	O. 8,25
O. 9,05	O. 13,05	M. 8,01	O. 9,—
O. 19,05	O. 21,45	O. 15,43	O. 16,40
		M. 17,25	M. 20,45

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA A SPILIMB.	DA SPILIMB. A CASARSA	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 9,10	O. 9,55	M. 3,15	O. 8,25
M. 14,35	M. 15,25	M. 8,01	O. 9,—
O. 18,40	O. 19,25	O. 15,43	O. 16,40

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A UDINE
M. 3,15	O. 8,25	O. 7,55	O. 8,29
M. 8,01	O. 9,—	O. 10,35	O. 14,39
O. 15,43	O. 16,40	O. 17,35	O. 22,20
M. 17,25	M. 20,45		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A PORTOGRE.	DA PORTOGRE. A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 7,45	O. 8,32	M. 3,15	O. 8,25
O. 13,05	O. 13,12	M. 8,01	O. 9,—
O. 17,35	M. 17,—	O. 15,43	O. 16,40

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9,42 e 19,43. Da Venezia arrivo alle ore 12,55.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6,12	O. 6,43	M. 3,15	O. 8,25
M. 9,05	M. 9,47	M. 8,01	O. 9,—
M. 11,20	M. 12,15	O. 15,43	O. 16,40
O. 15,44	O. 16,49	M. 17,25	M. 20,45
M. 20,10	O. 20,54		

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
R. A. 8,—	8,45	M. 3,15	O. 8,25
R. A. 11,20	11,15	M. 8,01	O. 9,—
R. A. 14,50	13,50	O. 15,43	O. 16,40
R. A. 18,—	8,10	M. 17,25	M. 20,45

Avviso agli Agricoltori

Il Comitato cattolico d'acquisti agricoli avverte i sigg. Presidenti delle associazioni cattoliche della Provincia, che nel suo magazzino situato fuori porta Cussignacco (Casa Bergagna), trovansi sempre pronti i seguenti articoli:

Superfosfato minerale 12/14 L. 5,85

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra, l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. — Coll' Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toiletta ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi: Dentifricio polvere o crema (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour) toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti da 50 gr. per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

Polvere per bagni e per toilette - scovamento profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria - inodora ed antisettica - (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI e C. - Milano
Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toiletta.



DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTLARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni.

PRACCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e profumeria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODOBA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In POSTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



Biglietti da visita

(60 caratteri a scelta 60)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Math greve, L. 1.00 — 100 id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, L. 1.70 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, L. 3.00 — 100 id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, L. 4. — 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.20.

Dirigere le domande all' *Cromotipografia Patronato* via della Posta, 16 UDINE.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — Avv. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — Avv. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — *Direttore generale*: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente; 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16. Udine.